

Decreto-legge 100/2026: l'Italia anticipa il Patto UE

Procedure più rapide, controlli rafforzati e maggiori possibilità di trattenimento. Una scelta che privilegia la sicurezza delle frontiere, mentre restano irrisolti i temi dell'immigrazione legale e della reale solidarietà europea.

(di Beppe Casucci) – Roma, 15 giugno 2026 - Valutazione critica, sia sul nuovo Patto europeo migrazione e l'asilo, sia della scelta del Governo italiano di anticiparne l'attuazione mediante decreto-legge. Il Patto UE segna un cambiamento profondo nell'approccio europeo alle migrazioni, consolidando una visione prevalentemente orientata al controllo, alla sicurezza delle frontiere e all'allontanamento delle persone migranti, a scapito della tutela dei diritti fondamentali e del diritto di asilo.

Il [decreto-legge n. 100 del 12 giugno 2026](#) conferma e rafforza questa impostazione. Le nuove procedure di frontiera, il fermo amministrativo fino a 72 ore per gli accertamenti, l'ampliamento delle ipotesi di trattenimento, l'introduzione di obblighi di dimora e di controllo continuo dei richiedenti asilo determinano una significativa compressione delle libertà personali e trasformano la gestione della protezione internazionale in una procedura sempre più assimilabile a un sistema di controllo amministrativo e di polizia.

Procedure di frontiera - Particolarmente preoccupante è la previsione secondo cui le persone sottoposte alle procedure di frontiera **vengono considerate giuridicamente come non entrate nel territorio dell'Unione europea**. Si tratta di una costruzione normativa che rischia di indebolire le garanzie effettive riconosciute dal diritto internazionale e costituzionale e di rendere più difficile l'esercizio del diritto di difesa.

Iter brevi - Altresì problematica risulta l'accelerazione estrema delle procedure amministrative e giudiziarie. La riduzione dei termini per proporre ricorso e la concentrazione delle decisioni in tempi molto brevi rischiano di compromettere il diritto a un esame individuale approfondito delle domande di protezione internazionale, soprattutto per le persone più vulnerabili, vittime di tratta, torture, persecuzioni o violenze.

Banca dati europea- Il rafforzamento della raccolta dei dati biometrici e l'estensione delle banche dati europee sollevano inoltre rilevanti questioni in materia di tutela della privacy e proporzionalità dei controlli. L'utilizzo sempre più esteso di strumenti di sorveglianza e monitoraggio rischia di alimentare una rappresentazione della migrazione come fenomeno da contenere e controllare anziché come realtà sociale ed economica da governare.

Esternalizzazione - Va fortemente criticata anche la crescente esternalizzazione delle politiche migratorie europee. La possibilità di trasferire procedure, trattenimenti e rimpatri verso Paesi terzi pone seri interrogativi sul rispetto effettivo dei diritti umani, sul controllo democratico delle procedure e sulla possibilità di garantire un'effettiva tutela giurisdizionale alle persone coinvolte.

Regolamento di Dublino - Il nuovo meccanismo di solidarietà europea appare insufficiente e largamente inadeguato. Non si tratta dunque di un superamento di Dublino. Gli Stati membri continuano a poter sostituire l'accoglienza con contributi economici, lasciando ai Paesi di frontiera, tra cui l'Italia, la parte più consistente delle responsabilità operative, amministrative e sociali.

Il limite più grave dell'intera riforma appare essere l'assenza di una vera politica europea dell'immigrazione legale. Mentre si moltiplicano procedure accelerate, trattenimenti e rimpatri, continuano a mancare strumenti adeguati a programmare ingressi regolari, rispondere ai fabbisogni occupazionali, contrastare il lavoro nero, il caporalato e lo sfruttamento. In un continente caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione, dal calo demografico e dalla crescente carenza di lavoratori in numerosi settori produttivi, la scelta di concentrare l'attenzione quasi esclusivamente sul controllo delle frontiere rappresenta una risposta parziale e miope.